

# IL COMMERCIO FRIULANO

Anno XXVI N. 23

Udine, 22 novembre 1947

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE:  
UDINE, via Prefettura N. 7 - Tel. 65-20 - Casella Post. N. 5  
Conto corrente postale N. 9-5469  
PUBBLICITÀ: UDINE - Via San Francesco 1g - Tel. 29-59

PERIODICO  
DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

Abbonamenti: Annuo L. 450 - Semestrale L. 250 - Sostenitore L. 1.500 (Gli abbonamenti non dissetti un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno). Pubblicità: L. 20 per ogni millimetro di altezza su 1 colonna.  
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II.

## Questa autonomia...

Strana gente noi friulani. Quan lida dottrina, fare di queste affer-  
do all'indomani della liberazione mazzoni. In un certo senso tutte le  
l'arr. Tessitori - uomo al quale, capitali sono sfruttatrici del Pa-  
intendiamoci, leviamo tanto di cap- se; si può dire di più, di molto di  
pello - bandi la crociata autono- più: si può dire, andando di quan-  
istica, ben pochi ci badarono, sia sto passo, che il capoluogo di re-  
per assecondarla che per combat- gione sfrutta la regione, quello di  
terla e, diciamolo francamente, la provincia la provincia e quello di  
questione tanto importante non fu coniuge il comune.  
mai sentita come meritava nè al- Si può dire anche che il centro  
cuno, all'infuori dell'esiguo grup- cittadino sfrutta la periferia, che  
per dei regionalisti e degli autono- per abbellire la piazza Libertà si  
misti, credette di dedicarle un po' cava il sangue al borgo San Laz-  
di tempo per conoscerla bene, per zaro; e si può anche dire che il  
guardarla da tutti i lati, per sop- salotto si fa bello a spese della  
pesarla fino al miligrammo. Ad cucina. Senza ricadere nella lit-  
un certo momento sembrò che tutti abbiano  
grafia, della quale tutti abbiamo  
fossero autonomisti; e lo erano pennisime le saccoccie, senza ri-  
di fatti, ma dilettantescamente. petere Roma doma o altre chitar-  
Anche gli uomini che coprivano rate del genere, gli italiani sono  
cariche pubbliche, anche i consensi assai conteputi che Roma sia una  
investiti di gravi responsabilità, e anche gli ordini professionali e le  
associazioni di categoria, rimase- bella e grande città e se c'è da  
spendere qualche lira per farla più  
bella e più grande gli italiani  
Arturo Manzano  
(Segue in seconda pagina)

## I MERCATI DEL VINO

Il mercato si mantiene ancora pesante, però in qualche zona si notano delle richieste che lasciano sperare in una ripresa

Il "Commercio vinicolo" pubblica:

### LOMBARDIA

MILANO. — Mercato stazionario. Vini Pugliesi 480-560 secondo qualità e gradazione; Emiliani gr. 10-12 Lire 500-550 filtrati rossi dolci 650-700 al q.le. Piemontesi: barone gr. 13-14 L. 730-750 tutto franco vagone o serbatoio arrivo.

STRADELLA. — Mercato inattivo. Vendite quasi nulle. Vino da gr. 11-13 L. 600-650 all'ettogrammo.

### PIEMONTE

CANELLI. — Mercato stazionario. Quotazione sulla base di L. 13.000 al q.le alla proprietà per i Moscati e di L. 9500-10.000 per i Barbera di gr. 13 al q.le.

ASTI. — Mercato inattivo. Barbera nuova produzione gr. 13-14 L. 10.000 11.000 al q.le. Moscati nuovi L. 14 mila al q.le.

GATTINARA ROMAGNANO — Mercato sempre calmo. Quotazioni

sulla base di L. 600-620 all'ettogrammo. GHEMME. — Mercato inattivo. Quotazioni sulla base di L. 700-720 all'ettogrammo. Non si fanno ancora prezzi per il vino nuovo.

MONTEGROSSO D'ASTI. — Barbera extra gr. 13-14 L. 10-12.000 al q.le. Mercato debole.

PECETTO DI ALESS. — Mercato debole. Piccole partite sono state vendute a L. 690 all'ettogrammo.

### LIGURIA

GENOVA. — Mercato incerto acquisti alla giornata. Vini rossi L. 530 a 550, vini bianchi L. 630-650 all'ettogrammo.

### VENETO

TRENTO. — Mercato inattivo. Vini rossi nuova produzione gr. 10-12 L. 620-650 per grado franco alla produzione.

PADOVA. — Mercato inattivo. Friuli nuovi 450-460, Corbinali 420-450; re 480-500 cantina produzione.

Merlot 420-450; bianchi dei colli da 7000 a 7500 il q.le.

VENEZIA. — Mercato debole. Puglia nuovo gr. 14-15 L. 550-575; Alcamo vecchio gr. 15 L. 660-675; Marsala Fratina vecchio gr. 12 L. 650-670; Filtrato Brindisi L. 10.500-11.000 al q.le magazzino S. Marta.

VERONA. — Mercato debole. Vino Soave al grado ettolitro alla produzione L. 570-590; Valpolicella L. 570-590, Bardolino L. 550-570; Tipo Verona L. 540-560.

### PUGLIA

S. SEVERO. — Mercato debole. Vini nuovi L. 420-430; vini vecchi L. 560-570 all'ettogrammo.

BARLETTA. — Mercato debole. Quotazioni sulla base di L. 450-470 gr. quinta.

S. FERDINANDO DI PUGLIA. — Mercato calmo. Vini fini gr. 16,5 L. 460-470 alla cantina gr. 17-18 L. 480-500 cantina produzione.

## Libertà alla birra

L'Unione esercenti pubblici eser-  
cizi della provincia di Udine por-  
ta a conoscenza dei propri soci  
che con il 30 corrente mese, pos-  
sono essere dissetati i contratti  
in corso, relativi alla fornitura  
della birra.

Gli esercenti che intendono  
cambiare il proprio fornitore so-  
no invitati a passare entro il 25  
corrente negli Uffici dell'Unione  
per la compilazione della relativa  
domanda da inoltrarsi alla Unio-  
ne Italiana Fabbricanti Birra in  
Milano, via della Spiga 3 ed in  
copia alla Federazione pubblici  
esercenti in Roma.

Opportunissimo questo comuni-  
cato dell'Unione esercenti di Ud-  
ine che, pur rientrando in una  
azione recentemente promossa  
dalla FIPE (Federazione Itali-  
ana Pubblici Esercizi), sappiamo  
partita dall'iniziativa dei dirigen-  
ti l'Unione udinese.

Da varie parti si levavano da  
tempo vivaci proteste degli eser-  
centi contrarie in tutto e per tut-  
to al sistema da anni in vigore  
sul patto di rispetto della cliente-  
la adottato a suo tempo dal Con-  
sorzio produttori birra. Si deve  
sapere in proposito che l'intoller-  
abile disposizione per la quale  
gli esercenti dovevano subire il  
preteso patto di rispetto, è in per-  
fetta antitesi con i principi della  
libertà economica e che le conse-  
guenze dell'annoso patto si ri-  
percussivano in sostanza sul con-  
sumatore per l'evidente ragione  
derivante della mancata libera  
concorrenza per qualità e per  
prezzi.

L'azione dell'Unione esercenti è  
dunque quanto mai propria per  
far cessare uno stato di cose, che  
deve essere ormai superato, e che  
costringe esercenti e consumatori  
a subire stretto non certo con-  
sone ai tempi di libertà al com-  
mercio a cui tutti si auspicano di  
giungere.

L'azier invitato i propri orga-  
nizzati (naturalmente di questa  
azione beneficiarono anche quelli  
che non intendono di organizzar-  
si...) a disdire i contratti in cor-  
so costituisce pertanto un prov-  
vedimento quanto mai opportuno  
e tale da rendere possibile ed im-  
minente lo svincolo di ogni im-  
pegno dei pubblici esercenti con le  
fabbriche di birra. (N.d.R.)

## Imposta straordinaria sul patrimonio

Si avvicina la data del 31 dicembre, ultimo termine per la presentazione delle denunce da parte dei detentori di patrimoni lordi di 1 milione e mezzo - Le modifiche apportate dal testo unico

1. — Termine per presentare la denuncia: 31 ottobre 47 per i patrimoni netti di 3 milioni e oltre; 31 dicembre 47 per i patrimoni lordi di 1 milione e mezzo fino a 3 milioni (art. 30).

2. — Data di riferimento delle con-  
stenze patrimoniali: 28 marzo 1947 (art. 1).

3. — Chi deve presentare la denuncia: possiede un patrimonio lordo di 1 milione e contribuente che al 28 marzo 1947 è 500 mila (art. 30). Per contribuenti si intendono le sole persone fisiche che devono tuttavia dichiarare anche eventuali partecipazioni in società di qualunque tipo, azionarie e non (art. 2, 31 e 33).

Le società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice, a garanzia limitata, e società di fatto, le associazioni ed enti devono denunciare i nominativi dei singoli soci e i relativi crediti di finanziamento spettanti ai medesimi. Devono inoltre, qualora non siano soggette all'imposta di negoziazione, denunciare il proprio patrimonio con l'indicazione delle quote spettanti ai singoli soci.

Per la redazione di tali denunce, le quali devono essere fatte qualunque sia il patrimonio sociale, si seguono i criteri stabiliti per i privati contribuenti, anche per quanto riguarda l'obbligo degli inventari.

Nessuna denuncia devono invece presentare le società per azioni e in accomandita per azioni (art. 31).

Il marito deve denunciare nel proprio patrimonio i beni della moglie acquistati dopo il 28 marzo 1937 e gli ascendenti i beni ceduti ai discendenti dopo il 28 marzo 1937 (art. 3).

4. — Come deve essere redatta la denuncia: La denuncia va redatta su appositi moduli forniti dagli Uffici Imposte. Detti moduli sono stampati in rosso per i patrimoni che raggiungono il valore di L. 1.500.000, ma non il valore di L. 3.000.000, mentre sono stampati in nero per i patrimoni di L. 3.000.000 ed oltre.

Detti moduli sono costituiti da otto pagine. Nella prima vanno indicate le generalità del dichiarante; nella seconda vanno dichiarati i terreni; nella terza i fabbricati; nella quarta le aziende industriali commerciali; nella quinta i vari beni coltivi (titoli, mobili, gioielli, denaro, ecc.); nella sesta le passività. La settima pagina è riservata alla situazione di famiglia del contribuente ed al riepilogo, e l'ottava pagina contiene i principali articoli del decreto istitutivo dell'imposta.

Pagine n. 2 e n. 3 - Terreni e fab-  
bricati - Vanno valutati in base ai valori medi dei periodi 1 luglio 46 - 31 marzo 47 secondo particolari coefficienti. Le scorte dei terreni agrari e le aree fabbricabili si valutano in base ai valori medi dei periodi 1 luglio 46 al 31 marzo 47, le prime mediante ap-  
plicazione di particolari coefficienti, le seconde caso per caso. (art. 9).

Nella denuncia detti cespi possono tuttavia essere dichiarati per un importo non inferiore a quello iscritto nei ruoli dell'imposta ordinaria sul patrimonio per il 1947.

I terreni non assoggettati all'imposta ordinaria sul patrimonio per il

1947 possono essere dichiarati per un valore pari al reddito catastale moltiplicato per 200. I fabbricati che si trovano nelle medesime condizioni possono essere dichiarati per un valore pari a reddito catastale moltiplicato per 100. (art. 34).

Pagina n. 4 - Aziende industriali e commerciali: Si valutano nel loro complesso tenuto conto dei vari elementi che le compongono sulla base dei valori medi del periodo 1 ottobre 46 al 31 marzo 1947 (art. 22 d e art. 38 d).

I censi, canoni, livelli, ecc. si capitalizzano al 100 per 5 o per il minor saggio previsto per il riscatto. (articolo 15).

Vanno inoltre indicate le generalità del creditore, il titolo costitutivo ecc. (art. 38 b).

Pagina n. 5 - Beni mobili (titoli, quote di società, crediti, mobili, gioielli, denaro, ecc.). I titoli al portatore, il denaro, i depositi invece di essere denunciati in questa pagina, possono essere compresi nelle maggiorazioni del 2-4-6 e 10 per cento, mentre il mobilio, l'arredamento ed i gioielli possono essere compresi nelle maggiorazioni del 3-5-7-10 per cento del patrimonio netto previste dall'art. 25.

Questo vale anche per i mobili ed il denaro delle aziende commerciali, pur che, in ogni caso, il valore effettivo non sia superiore alle maggiorazioni percentuali previste dalla legge.

I titoli nominativi si valutano come segue: buoni del tesoro ordinari: per il loro importo nominale dedotto lo sconto dal 28 marzo 1947 alla scadenza; gli altri titoli di Stato in base alla quotazione media ufficiale del trimestre gennaio 47 marzo 47; i fondi privati quotati in borsa in base alla media dei prezzi di compenso del trimestre medesimo (art. 18). I valori sudetti sono riportati nel supplemento della G. U. del 4 settembre 1947 e sul "Sole" del 10 settembre 1947.

I titoli non quotati in borse e le quote di società soggette all'imposta di negoziazione si dichiarano sulla base dell'Imposta di negoziazione per il 1946 o, in mancanza di accertamento definitivo ai sensi di detta imposta, in base al valore complessivo scritto al nome della società agli effetti dell'imposta ordinaria sul patrimonio per il 1947 (art. 36).

Le quote di partecipazione in società non soggette all'imposta di negoziazione sono valutate sulla base del valore del patrimonio sociale (art. 31), ma possono essere dichiarate per un valore non inferiore a quello iscritto nei ruoli dell'imposta ordinaria sul patrimonio per il 1947 (art. 34).

I crediti si dichiarano per il loro ammontare, specificando il titolo costitutivo, le generalità del debitore ed eventuali circostanze che ne lascino presumere la perdita totale o parziale (art. 33 g).

Pagina n. 6 - Passività - Per i debiti bisogna indicare le generalità e residenza del creditore, la data di stipulazione e di registrazione dell'atto costitutivo o gli altri elementi di prova della loro esistenza (scritture contabili dell'impresa creditrice regolarmente tenute, estratti di saldi dei conti bancari (art. 23), il tasso di interesse, la scadenza e l'ammontare ancora dovuta al 28 marzo 1947 (art. 38 a).

I terreni non assoggettati all'imposta

non essere dichiarati per un valore minimo pari all'imponibile corrispondente al danno. (art. 63).

Il contribuente danneggiato per eventi bellici può chiedere di pagare lo imposta in termini più lunghi (art. 67).

7. — Soppressione dell'imposta ordinaria e istituzione dell'imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio.

L'imposta ordinaria sul patrimonio che, fino al 31 dicembre 1946, era del 0,75 per cento dell'imponibile e che con il 1 gennaio 1947 è stata ridotta al 0,40 per cento dell'imponibile, il quale è stato rivalutato automaticamente moltiplicando per il coefficiente 5 per i fabbricati e per il coefficiente 10 per gli altri cespi, viene soppressa col 1 gennaio 48 (art. 74).

In 10 rate bimestrali dal 1 giugno 1947 al 31 dicembre 1948 i contribuenti sono tenuti a pagare una nuova imposta: l'imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio pari al 4 per cento dell'imponibile accertato per il 1947 per l'imposta ordinaria sul patrimonio.

Per tutte le partite il cui imponibile sia inferiore a L. 750.000, fermo restando il pagamento delle rate di giugno e agosto 1947, il pagamento del residuo è riscosso in 22 rate fino all'aprile 1951. (art. 68 e 72).

Detta imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio è indipendente dall'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio complessivo, oggetto dei presenti appunti.

8. — Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio degli enti collettivi.

I seguenti soggetti: Società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società in nome collettivo ed enti in genere che esplorano una attività produttiva tassabile in cat. B. sono soggetti ad una imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio al 28 marzo 1947, qualunque ne sia l'ammontare, che va dal 2 al 4 per cento (art. 67 a e 67 f).

Per le valutazioni, dichiarazioni, ecc. si seguono le norme stabilite per la patrimoniale progressiva. La denuncia deve essere fatta entro il 3 novembre 47 per quegli enti che non sono tenuti a una denuncia della patrimoniale progressiva mentre per quegli enti che sono tenuti a una denuncia non occorre nessuna altra particolare dichiarazione. (art. 67 e 67 g.).

dott. Luigi Cigaina

### LE MODIFICHE APPORTATE DAL TESTO UNICO.

Il Test

Questa autonomia...

(Continuazione della prima pagina)

l'hanno sempre spesa e spenderanno volentieri. Non è, questo, un sentimento particolare degli italiani: i francesi ne nutrono uno analogo per Parigi, gli inglesi per Londra, i russi per Mosca, gli americani per Washington, gli per Nuova York e via discorrendo.

Ma fin qui il problema dell'autonomia ha aspetti romantici, sentimentali, coloristici: gli autonomisti, naturalmente, non si sono fermati a ciò ed hanno attaccato i loro buoi anche al carro dell'economia cercando pure nelle Indie statistiche i caratteri somatici della razza friulana. La statistica, si sa, è l'*«Omega»* o lo *«Zenith»* che spacca il minuto delle situazioni di fatto, che dà tutti gli indici necessari per organizzare la vita individuale e collettiva. E la statistica che assicura come in Friuli la proprietà privata sia sufficientemente frazionata (e non importa se per dimostrare ciò si fa un'arbitraria media fra l'eccessivo frazionamento della montagna e il vero e proprio latifondo delle colline e della pianura), ovvero stabilisce i limiti altimetrici della vegetazione, ovvero fa il conto dei patrimoni agricoli, zootechnici, industriali ecc. ecc. e tutto questo allinea in bell'ordine perché da esso risultino indiscutibili i caratteri di questa terra, naturalmente ben diversi dai caratteri delle terre confinanti e quindi anch'essi dimostranti la particolare razza economica che sta fra Livenza e Isonzo, come la lingua, la storia e le altre belle cose stanno a dimostrare la particolare razza etnica.

Per fortuna la Costituente ha bocciato la proposta di rendere autonome anche le Camere di Commercio: non sembra vero che questa ventata di mania autonomistica arrivi al punto di tentar di frantumare e isolare ogni membro della impalcatura unitaria nazionale, di quell'impalcatura che — e questa si che è storia — è stata il grande orgoglio di quelli che l'hanno costruita e la grande speranza di quelli — e doveremo essere anche tutti noi — che in una solida organizzazione dello stato unitario italiano hanno visto e vedono la base essenziale per l'armonico sviluppo, per il progresso delle forze produttive italiane, indiscutibilmente unico strumento per raggiungere quel generale benessere che non è una svanente fata Morgana ma una realtà risiedente nel nostro buon senso, nella nostra volontà, nella nostra equa valutazione della democrazia e dell'indipendenza.

A traverso gli organi rappresentativi elettori il Friuli può tutelare i propri interessi a Roma non meno bene di quello che possa fare a Udine; il problema sta in chi dovrà essere eletto a far parte di questi organi: occorrono gli uomini e, se non ci sono per Roma, non ci sono nemmeno per Udine. Il Friuli è semplicemente e puramente una parte d'Italia come tutte le altre: quando per tutte le altre parti d'Italia si ritenga conveniente un ben dosato decentramento amministrativo, questo deve logicamente essere concesso anche al Friuli. E il Friuli non domanda altro nella fiducia che anche senza speciali autonomie si possa provvedere con giustizia alle minoranze slovene che, alla fine, superano appena la decima migliaia di individui. E senza autonomia il Friuli dovrà ben sapere assolvere alla sua delicatissima funzione di regione di confine, e regione che, purtroppo, sembra avvisarsi a non essere soltanto la frontiera fra due nazioni ma fra due mondi.

Ed ora sembra che il popolo friulano si sia veramente svegliato al fracasso fatto dall'art. 108 e il popolo friulano ha detto chiaro e tondo che non vuole avventurose autonomistiche. Questa volontà è unanime e deve essere rispettata.

Di essa probabilmente un'eco è arrivata anche alla Costituente: l'autonomia è stata praticamente accantonata. Col tempo e con la paglia lo sarà definitivamente, questo è il voto dei friulani, definitivamente friulani rimasti immuni dall'abracatura autonomistica.

Arturo Manzano

Studio del Commercialista  
Dott. Rag. LUIGI CIGAINA  
UDINE - via Vittorio Veneto 9, tel. 62-57

Funzioni amministrative, contabili, finanziarie ed economiche  
Assistenza legale, sindacale, tributaria - Società - Lazioni di matrice tecnica

# NOTIZIARIO ECONOMICO

## PROTESTI CAMBIARI

## SCADENZARIO

Giurisdizione  
del Tribunale di Pordenone

\*\*\*

Dal Bollettino ufficiale della Camera di commercio riportiamo senza assumere responsabilità per eventuali errori - l'elenco dei protesti cambiari elevati nelle giurisdizioni del Tribunale di Pordenone durante i mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 1947.

\*\*\*

Alaimo Rosario, Udine L. 66.000

Alaimo Rosario, Udine " 60.000

Alaimo Rosario, Udine " 80.000

Beltrame Amabile, Cussignacco " 127.499

Bettarini Agostino, Udine " 300.000

Cappai Palmiro, Codroipo " 6.000

Cengia Angelo, San Pietro al Natisone " 50.406

Dasdia Pietro, Udine " 10.000

Dasdia Pietro, Udine " 41.000

De Fontis Orazio, Udine " 200.000

Del Zotto Luigi, Udine " 50.000

Del Zotto Luigi, Udine " 45.000

Del Zotto Ottavio, Udine " 23.000

Duri Abramo-Elia, San Andrzej " 50.000

Dugaro Francesco, Crovero di Cividale " 21.231

Finati Anteo e Carlo, Udine " 10.000

Finati Anteo e Carlo, Udine " 10.000

Fogna Prat Maria e Carnelutti Franco, Tricesimo " 100.000

Garlant Raffaele, Raspino " 5.500

Gastaldello Otilio, Udine " 3.000

Gianninio Orazio, Scodovacca " 10.000

Gobbi Enrico, S. Daniele " 10.000

Lizzi Enrico e Percottini Vittoria, Udine " 10.000

Maddalena Fiordaliso Walter, Tarcento " 10.000

Maddalena Fiordaliso Walter, Tarcento " 10.000

Maddalena Fiordaliso Walter, Tarcento " 10.000

Marchesan Nicòò, Udine " 7.000

Marinato Giulio, Udine " 6.700

Marinato Giulio, Udine " 2.500

Mazzoni Giovanni, Udine " 26.000

Mondolo Angelo e Pitta Onelia, Latisana " 40.000

Mondolo Angelo e Pitta Onelia, Latisana " 50.000

Mondolo Angelo e Pitta Onelia, Latisana " 180.000

Morandini Luigi, Udine " 100.000

Mucin Avellino, Udine " 15.000

Mucin Avellino, Udine " 32.000

Paoluzzi Alfeo, Cussignacco " 30.000

Pierotti Ermelio, Udine " 46.000

Pizzoli Giuseppe, Udine " 15.000

Rizzotti Andrea, Tricesimo " 2.000.000

Ruggi Olimpia, Dismaro, Udine " 3.175

Rondo Egido, Udine " 500.000

Rondo Egido, Udine " 1.000.000

Rondo Egido, Udine " 1.000.000

Rondo Egido, Udine " 500.000

Foto Egido Rondo " 2.000

Saracino Antonio, Udine " 30.000

Sassi Silvio, Cervignano " 30.000

Sassi Silvio, Cervignano " 30.000

Sassi Silvio, Cervignano " 30.000

Sutto Corinna, Udine " 2.700

Torta Sergio, Udine " 3.000

Tosolino Vittorio, Povoletto " 6.750

Venier Bruno, Latisana " 9.000

Weigl Mario fu Enrico, Cervignano " 10.000

Weigl Mario fu Enrico, Cervignano " 50.000

Zabai Gino, Udine " 50.375

Zambano Italo, Udine " 5.000

Zambano Italo, Udine " 5.000

Zanella Bruno, Udine " 1.000

Giurisdizione del Tribunale di Tolmezzo

Dal Bollettino ufficiale della Camera di commercio riportiamo senza assumere responsabilità per eventuali errori - l'elenco dei protesti cambiari elevati nelle giurisdizioni del Tribunale di Tolmezzo durante i mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 1947.

MAGGIO 1947

Buzzi Vittorio, Camperosso L. 40.000

Di Comun Ciro, Ravascello " 17.680

GIUGNO 1947

Copetti Giacomo, Pontebba " 45.000

Zamolo Luigi, Pontebba " 100.000

AGOSTO 1947

Della Pietra Mario, Zovello di Paluzza " 100.000

Perini Franco, Buia " 10.000

Rettaro Valentino e Zampano Dovolana, Buia " 100.000

Zamolo Luigi, Tarvisio " 100.000

Ferrari Angelo, S. Quirino " 500.000

Ferrari Angelo, S. Quirino " 500.000